

→ **Paura** di un'altra crisi di liquidità. Domani scadono molti prestiti agli istituti: che cosa farà la Bce?

→ **Milano** perde più del 4%, in Europa bruciati 145 miliardi mentre cala la fiducia dei consumatori Usa

Nuovi timori per le banche Le Borse europee crollano

Ritorna a farsi plumbea l'atmosfera finanziaria sul nostro continente. I rinnovati timori sulla tenuta delle banche, con la scadenza di domani di molti prestiti Bce, ha mandato a picco le Borse. Milano giù di oltre il 4%.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Le Borse vanno giù, molto giù, e la colpa è soprattutto delle banche, con licenza, naturalmente, di aggiungere "un tanto per cambiare". Infatti, a determinare la giornata nera dei mercati europei è stato soprattutto il timore legato alla scadenza dei prestiti per 442 miliardi di euro erogati un anno fa dalla Bce nel bel mezzo della crisi con l'intento di riavviare il circuito del credito. L'eventuale rinnovo dei prestiti è previsto per domani, e la paura che non tutto vada per il verso giusto ha provocato, appunto, i forti ribassi in Borsa.

In particolare, le attenzioni degli investitori si sono concentrate sui Paesi considerati più a rischio, primo fra tutti la Spagna con i suoi istituti di credito, mentre le banche italiane, che pure sono crollate ieri a Piazza Affari, a detta degli analisti mostrano meno problemi data la loro capacità di raccogliere capitali "stabili" presso i risparmiatori.

CLIMA PESANTE

Resta la debacle dei mercati in una seduta partita già molto male e finita anche peggio. A Milano le contrattazioni sono terminate con il Ftse Mib che ha ceduto il 4,44% a 19.236,26 e il Ftse All-Share il 4,21% a 19.793,71, con entrambi gli indici precipitati sotto la barriera psicologica dei ventimila punti. Magra consolazione, l'andamento altrettanto travagliato delle altre piazze europee: Parigi ha lasciato sul terreno il 4,01%, Francoforte il

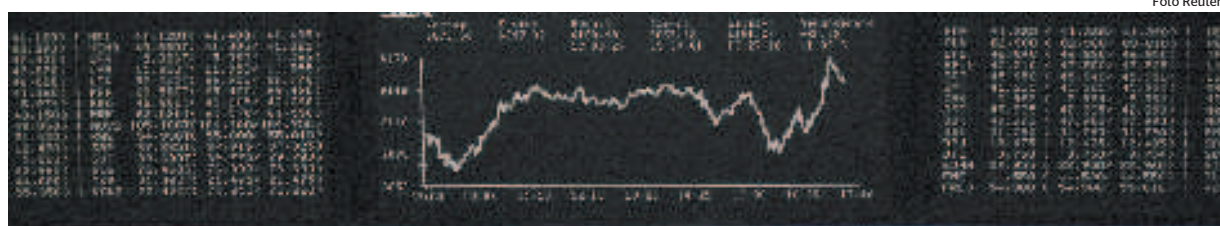


Foto Reuters



La Borsa di Francoforte, dopo Londra la principale piazza europea

TIRRENIA

Lauro: «Niente tagli all'occupazione»

OFFERTA ■ Otto anni per raggiungere il pareggio economico-finanziario e nessun nuovo taglio al personale. Sono questi gli obiettivi dichiarati da Salvatore Lauro, presidente della Tirrenia Holding, l'unica società che ha presentato un'offerta per l'acquisizione di Tirrenia. Il parere di Fintecna potrebbe arrivare in 7-10 giorni, e se sarà giudicata congrua, «ci metteremo subito a lavorare», spiega l'armatore campano. Il passo successivo al sì, sarà quello con le banche. «Nella nostra offerta - ha spiegato ancora Lauro - assumiamo il debito di 520 milioni di euro».

3,33%, Londra il 3,1%, mentre Madrid è stata la peggiore del lotto con un crollo del 5,45%. Insomma, un martedì nero per le Borse del continente che hanno bruciato circa 145 miliardi di capitalizzazione (l'indice di riferimento Stoxx 600 è arretrato del 3%).

Come detto, "l'innescò" al crollo è stato rappresentato dal timore che il prestito Bce non venga rinnovato, con il rischio di provocare una crisi di liquidità. Da Francoforte si è tentato di gettare acqua sul fuoco per bocca del governatore della Banca di Francia, Christian Noyer, secondo cui «la Bce e l'Euro-sistema faranno ciò che è necessario per assicurare la liquidità». E sempre ieri la Bri ha ammonito che le banche restano ancora fragili e che malgrado gli aumenti di ca-

pitale, molti dei quali pubblici, abbiano raggiunto 341 miliardi di dollari eguagliando le perdite, «ci potrebbero essere ancora svalutazioni "nascoste" nei bilanci».

Anche la Cina

Riviste al ribasso le previsioni relative all'economia di Pechino

DISOCCUPAZIONE USA

Ma a gravare sui mercati ci sono stati anche altri fattori, come il Conference Board che ha rivisto il suo "leading economic index" sulla Cina, riferito ad aprile, ridimensionandolo ad un +0,3% rispetto al +1,7% annunciato il 15 giugno.